

Editoriale

Autor(en): **Montaldi, Stefano**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Hebamme.ch = Sage-femme.ch = Levatrice.ch = Spendrera.ch**

Band (Jahr): **116 (2018)**

Heft 10

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

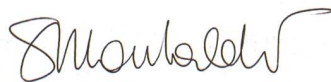
Care lettrici, cari lettori

Da 18 anni mi ritengo molto onorato e fortunato di essere stato accolto e invitato a partecipare, 6-7 volte all'anno, da un gruppo di levatrici, esercitanti in privato e a domicilio, oppure operanti in reparti di maternità pubblici o privati, a degli incontri di supervisione/intervisione della durata di un'ora e mezza. Durante gli incontri vengono presentate e discusse le situazioni difficili nelle quali possono trovarsi levatrici e mamme, quando nel periodo del post-partum emergono delle sofferenze psichiche e sociali, talvolta molto importanti e complesse, non raramente rischiose, per le possibili conseguenze, a corto e a lungo termine.

In contesti di questo tipo, l'interdisciplinarietà è indispensabile e viene praticata in modo molto concreto, tanto all'interno del gruppo formativo, a partire dai vissuti personali condivisi in un contesto di fiducia e di sostegno, quanto nel lavoro clinico, che spesso si basa su un intervento di rete coordinato, che di solito coinvolge diverse figure, come pediatri, ginecologi, medici di famiglia, infermiere materno-pediatriche, psicoterapeuti, assistenti sociali, oltre alle persone disponibili sul piano familiare e del volontariato. Questo modo di lavorare risulta essere molto utile per le pazienti e le loro famiglie. Ma anche i curanti beneficiano molto di questo approccio cooperativo dove tutti, pazienti compresi, imparano gli uni dagli altri, a stretto contatto della realtà clinica, sostenendosi e condividendo l'esperienza della cura.

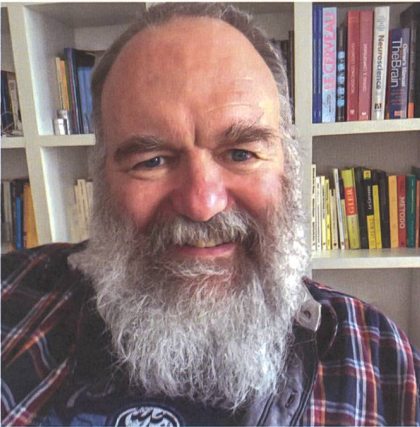
Le stimolanti presentazioni di quanto viene fatto, in modi diversi ma sempre esplorativi, a Baden, Bellinzona, Delémont e Thalwil, e i due studi sul ruolo delle levatrici nelle case di nascita e sui modelli di cura nel contesto della maternità, testimoniano di questa costante ricerca anche nel nostro paese di rispondere in maniera positiva a una realtà sempre più in evoluzione, dove non è più possibile lavorare in compartimenti stagni e con modalità non più adeguate ai veloci cambiamenti culturali che caratterizzano la realtà umana di questa nostra epoca.

Cordialmente



Stefano Montaldi

«In contesti di questo tipo, l'interdisciplinarietà è indispensabile e viene praticata in modo molto concreto.»



Dr. med. Stefano Montaldi
Spec FMH Psichiatria e Psicoterapia